



AREA 3 – AREA TECNICA
EMERGENZE – VIABILITÀ - TRASPORTI - ESPROPRI - URBANISTICA

A mezzo PEC
cress@pec.minambiente.it

Il presente documento, in quanto inviato con mezzo idoneo ad accertare la fonte di provenienza, soddisfa il requisito della forma scritta e alla sua trasmissione non seguirà quella del documento cartaceo

**Al Ministero della
Transizione Ecologica
(ex Ministero dell’Ambiente, e
della tutela del Territorio e del
Mare)**

OGGETTO: SETTORE 3.10. PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO - URBANISTICA - PISTE CICLOPEDONALI - POLITICHE COMUNITARIE.
MINISTERO DELL’AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE – DIREZIONE GENERALE PER IL CLIMA, L’ENERGIA E L’ARIA.
PROCEDURA DI VAS DEL PIANO NAZIONALE DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI: AVVIO DELLA CONSULTAZIONE SUL RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE PREDISPOSTO AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I., ARTICOLO 13 COMMA 1.
OSSERVAZIONI.

Si invia, in allegato, copia della Determina Dirigenziale n. 360 del 23/03/2021 relativa all’oggetto.

Cordiali saluti.

D’ordine del Responsabile del Settore

L’istruttore tecnico
Arch. Raffaele Di Marcello

Area 3

Pianificazione Territorio - Urbanistica - Piste Ciclo-pedonali

**DETERMINA DIRIGENZIALE NR. 360 DEL
23/03/2021**

Proposta di determina Nr. 480 del 18/03/2021

OGGETTO: SETTORE 3.10. PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO - URBANISTICA - PISTE CICLOPEDONALI - POLITICHE COMUNITARIE.
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE – DIREZIONE GENERALE PER IL CLIMA, L'ENERGIA E L'ARIA.
PROCEDURA DI VAS DEL PIANO NAZIONALE DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI: AVVIO DELLA CONSULTAZIONE SUL RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE PREDISPOSTO AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I., ARTICOLO 13 COMMA 1. OSSERVAZIONI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la Provincia di Teramo, con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 143 del 18/12/1998, ha adottato e con successiva deliberazione di C.P. n. 20 del 30/03/2001 ha approvato il Piano Territoriale Provinciale;

- con deliberazione n. 20 del 29/05/2014 il Consiglio Provinciale ha adottato, e con successiva deliberazione di C.P. n. 50 del 20/10/2017 ha approvato, gli "Indirizzi strategici per la Pianificazione Territoriale in materia di sostenibilità costituiti dai seguenti elaborati: "Variante N.T.A. del P.T.C.P" e "Piano strategico per la sostenibilità ambientale e il contenimento del consumo del suolo";

DATO ATTO del Decreto del Presidente della Provincia n. 6 del 20/03/2019 di conferimento, per effetto della riorganizzazione dell'Ente, dell'incarico allo scrivente delle funzioni dirigenziali dell'Area 3 denominata "Area Tecnica - Emergenze -Viabilità -Trasporti - Espropri – Urbanistica" con decorrenza 20 marzo 2019 e, per l'effetto, la responsabilità gestionale dei settori e servizi tutti ivi indicati, nel cui ambito sono ricomprese anche le competenze del servizio in oggetto;

VISTA la nota protocollo nr. 16205 del 16/02/2021, acquisita al protocollo provinciale al n. 0003359/2021 in stessa data, inviata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare relativa all'avvio della consultazione sul Rapporto preliminare ambientale predisposto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., articolo 13 comma 1, nell'ambito della procedura di Vas del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC);

VISTO il Rapporto Preliminare Ambientale;

CONSIDERATA la necessità di verificare le informazioni e considerazioni contenute nel suddetto Rapporto Preliminare alla luce del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Teramo;

EVIDENZIATO che, ai sensi dell'art. 7, comma 3, della L.R. 18/83, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale:

-individua le zone da sottoporre a speciali misure di salvaguardia dei valori naturalistici, paesistici, archeologici, storici, di difesa del suolo, di protezione delle risorse idriche, di tutela del preminente interesse agricolo;

-fornisce, in relazione alle vocazioni del territorio ed alla valorizzazione delle risorse, le fondamentali destinazioni e norme d'uso: per il suolo agricolo e forestale; per la ricettività turistica e gli insediamenti produttivi industriali e artigianali; per l'utilizzazione delle acque; per la disciplina dell'attività estrattiva;

PRESO ATTO che il PNACC è uno strumento di pianificazione nazionale a supporto delle istituzioni nazionali, regionali e locali per fornire loro una base comune di dati, informazioni e metodologie di analisi utile alla definizione dei percorsi settoriali e/o locali di adattamento ai cambiamenti climatici. Il PNACC recepisce le indicazioni comunitarie e nazionali in materia di adattamento ai cambiamenti climatici, allineandosi alla Strategia Europea di adattamento ai cambiamenti climatici (COM (2013) 216 final) e dando attuazione alla Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici - SNAC (MATTM, 2015), da cui il Piano direttamente discende, rappresentandone un'articolazione avanzata e operativa;

PRESO ATTO, altresì, che il Piano, che si configura come uno strumento operativo di aggiornamento e specificazione dei contenuti della SNAC, fornisce alle istituzioni un quadro conoscitivo di riferimento riguardo a:

- condizioni climatiche attuali e scenari climatici futuri;
- impatti e vulnerabilità settoriali;
- propensione al rischio;
- azioni di adattamento settoriali;
- ruoli per l'implementazione delle azioni e strumenti di coordinamento tra i diversi livelli di governo del territorio;
- indicatori di efficacia delle azioni di adattamento;
- modalità di monitoraggio e valutazione degli effetti delle azioni di adattamento;

VERIFICATO che la proposta di PNACC concentra la propria analisi sullo stato passato e presente del clima e, sulla base di questa, produce realistici scenari del clima futuro; il piano non prevede interventi diretti sul territorio, ma identifica una serie di azioni di adattamento specifiche per settore che dovranno poi essere recepite, selezionate e implementate a scala locale, poiché è a livello locale che gli effetti del cambiamento climatico, e conseguentemente i benefici delle azioni di adattamento, sono direttamente e principalmente percepiti. Le azioni e le misure proposte non hanno infatti, né possono avere per loro stessa natura, un carattere strettamente vincolante ed imperativo rispetto alle autorità competenti regionali e locali. Il PNACC è infatti uno strumento di alta pianificazione e programmazione a disposizione delle suddette autorità, fornendo loro strumenti e misure da adottare e adattare alle esigenze specifiche. La scelta su quali azioni e misure attuare, e le loro modalità attuative, resta quindi in capo alle autorità che dovranno dettagliarle e attuarle verosimilmente inserendole all'interno dei propri piani e programmi territoriali e/o di settore. Eventuali impatti derivanti direttamente dalle azioni di adattamento dei piani locali o settoriali dovranno inoltre essere valutati all'interno delle rispettive procedure di Valutazione Ambientale Strategica cui essi potranno/dovranno essere sottoposti. Tra le azioni suggerite nella proposta di PNACC sono state privilegiate quelle che hanno un ridotto impatto sulle componenti ambientali: in particolare, tali misure sono classificate di tipo non-infrastrutturale (soft) o infrastrutturale ecosistemiche (green);

DATO ATTO che il PNACC si pone l'obiettivo di integrare il tema dell'adattamento nella pianificazione ordinaria, sia paesistica/urbanistica in capo agli Enti Locali, sia nella pianificazione di settore in capo alle varie autorità o enti di settore. L'integrazione (mainstreaming) permette, attraverso un'azione non-infrastrutturale, di avere un impatto, generalmente valutabile in maniera

positiva, di lungo periodo sui piani urbanistici e di settore su tutto il territorio italiano. Pertanto il Piano non prescrive azioni con effetto diretto sul capitale naturale, sociale ed economico del Paese, ma avrà invece solo effetti indiretti, attraverso gli strumenti di pianificazione, amministrativi o legislativi (regionali, locali e settoriali) che recepiranno gli indirizzi del Piano;

RICHIAMATI i contenuti del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Teramo e degli strumenti di pianificazione provinciali connessi;

EVIDENZIATO che il P.T.C.P., all'art.17 - Prescrizioni e indirizzi per l'impostazione e il dimensionamento dei piani comunali – dispone che i piani urbanistici comunali debbano assicurare la tutela ed il corretto uso delle risorse territoriali ed ambientali, il mantenimento degli equilibri ecologici e la conseguente disciplina delle attività antropiche;

EVIDENZIATO, inoltre, che l'art.18 bis - Qualità Ambientale e paesaggistica del sistema insediativo - del PTCP, dispone che in tutti i sistemi insediativi vada perseguita la qualità ambientale e la qualità paesaggistica. La qualità ambientale andrà perseguita all'interno degli insediamenti con particolare riferimento alla salubrità dell'aria, al clima acustico e alla sicurezza, attraverso le misure di contenimento del traffico e l'agevolazione delle modalità di spostamento non motorizzate. Vanno nel contempo perseguite la riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali ed ambientali, la mitigazione degli impatti ed il contenimento del consumo del suolo agricolo;

RICHIAMATA la Relazione d'Ufficio del Servizio Urbanistico Provinciale prot. n. 0005983/2021 del 18/03/2021;

DATO ATTO che per l'espressione di eventuali osservazioni non occorre il parere rilasciato dalla Commissione per la Pianificazione del Territorio (Co.Pi.T.);

VISTI

- lo Statuto dell'Ente;
- il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 nel testo vigente;
- il D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 nel testo vigente;
- il Regolamento in materia di Pianificazione Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato dal Consiglio Provinciale con atto n. 43 del 29/06/2015;

DATO ATTO che il procedimento di cui alla presente determinazione non rientra nell'ambito di operatività di cui agli articoli 15, 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs 267/2000;

ATTESTATO altresì che il presente atto non comporta impegno di spesa e non presenta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria dell'Ente;

RILEVATO che:

- il presente procedimento ed il relativo provvedimento finale, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, sono classificati nell'ambito del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), con il seguente livello di rischio: basso;
- sono state rispettate le misure di prevenzione generali e specifiche previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Ente e dalle Direttive interne del RPC con riferimento al presente procedimento e al conseguente provvedimento finale;
- è stata verificata, nei confronti del responsabile del procedimento, dei soggetti tenuti a rilasciare pareri endo-procedimentali nonché nei confronti del soggetto tenuto ad adottare il

provvedimento finale, l'osservanza dei doveri di astensione, in conformità a quanto previsto dagli artt. 6 e 7 del Codice di comportamento dell'Ente adottato con deliberazione della G.P. n.191 del 16/04/2014;

RICHIAMATE:

-la Delibera di Consiglio n. 15 del 16/06/2020 dall'oggetto: "Documento Unico di Programmazione (DUP) 2020 – 2022”;

-la Delibera di Consiglio n. 16 del 16/06/2020 dall'oggetto: "Approvazione definitiva del bilancio di previsione 2020/2022 e dei relativi allegati - art. 174 TUEL”;

-la Delibera di Consiglio n. 47 del 30/11/2020 dall'oggetto: "Bilancio di previsione finanziario 2020/2022 - Salvaguardia degli equilibri (art. 193 TUEL), variazione di assestamento generale (art. 175, comma 8, T.U.E.L) e variazione DUP 2020/2022”;

-la delibera del rendiconto 2018 approvata con la Delibera di Consiglio n. 49 del 18/12/2019 dall'oggetto: "APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2018 AI SENSI DELL'ART. 227 DEL D.LGS. n.267/000”;

-la delibera di Consiglio n. 47 del 30/11/2020 dall'oggetto : BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2020/2022 - SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI (ART. 193 TUEL), VARIAZIONE DI ASSESTAMENTO GENERALE (ART. 175, COMMA 8, TUEL) E VARIAZIONE DUP.2020/2022;

DATO ATTO che, ai sensi art.106, comma3 bis, del D.L. n. 34/2020, convertito in legge, con modificazioni, dall'art.1, comma 1, L.17 luglio 2020, n.77, è autorizzato l'esercizio provvisorio ex art.163 del T.U.E.L.;

VERIFICATO che risulta rispettato il termine di conclusione del procedimento, in relazione a quanto previsto dall'art. 2 della Legge n. 241/90 testo vigente;

per tutto quanto sopra,

D E T E R M I N A

RITENERE la premessa parte integrante e sostanziale del presente atto costituendone motivazione ai sensi dell'art. 3 della L. 07/08/1990 n° 241 e s.m.i.;

DARE ATTO E RITENERSI, non necessario il parere della Commissione per la Pianificazione Territoriale (Co.Pi.T.);

ESPRIMERE, relativamente al Rapporto preliminare ambientale predisposto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., articolo 13 comma 1, nell'ambito della procedura di Vas del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC), le seguenti osservazioni:

- tra gli indicatori andrebbero inseriti quelli capaci di monitorare le azioni locali per la mobilità sostenibile e/o alternativa a quella motorizzata e, in particolare, i km di percorsi ciclabili, le aree a traffico limitato e pedonali nonché le relative pianificazioni ai vari livelli (Piano regionale mobilità ciclistica, piano provinciale mobilità ciclistica, biciplan comunale e/o intercomunale, ecc.);

- tra gli indicatori andrebbero inseriti quelli che permettano di monitorare le azioni locali per l'implementazione e la gestione del verde urbano (superfici aree verdi urbane) e le relative pianificazioni/progettazioni ai vari livelli (reti ecologiche, infrastrutture verdi e blu, piani del verde, regolamenti del verde, censimenti del verde, regolamenti sulla compensazione ambientale ecc.) e del verde periurbano (reti ecologiche di livello comunale, provinciale e regionale, ecc.);

- tra gli indicatori andrebbero inseriti quelli capaci di monitorare il fenomeno del contenimento del consumo di suolo (numero di piani di area vasta di scala provinciale o anche comunale che prendono in considerazione il fenomeno, numero di piani di settore riguardanti la salvaguardia del territorio agricolo).

DIRIGENTE DELL'AREA 3

Crescia Danilo